



# Il catalogo è questo


## This is the catalogue

*Sergio Di Paolo*

**T**re spunti per chiudere l'anno parlando di informazione, di territorio e anche di Lei, signor lettore. Secondo un sondaggio IPSOS, pare che la maggior parte degli italiani si informi attraverso la TV (54%) e la ritenga autorevole soprattutto se appartiene ai ceti popolari. Il resto usa tutti gli altri mezzi e non si fida. "Gli italiani, ha scritto De Mauro sull'Internazionale, pensano di guardare lo stesso film, ma i film sono due, uno raccontato dalla televisione, l'altro dagli altri media", con il rischio che la diversa narrazione produca due Italie che non condividono più la stessa realtà. Anche due Ligurie?

Il secondo spunto è sul giornalismo territoriale. Quant'è sottile la differenza tra interazione e ingerenza con le istituzioni locali? Un buon rapporto rappresenta quel valore in più che consente – per esempio a una rivista come la nostra – di cogliere le cose importanti, ma ciò non toglie che sia necessario dar voce a tutti, essere indipendenti e trasparenti, puntare ad una informazione completa, sincera e libera. E' così che l'informazione territoriale diventa una realtà affascinante.

Il terzo, "magalog". Nella comunicazione dei grandi gruppi è l'incrocio tra un magazine e un catalogo. Ci sono esempi di grande effetto soprattutto nel mondo della moda. Quando si sfogliano si percepisce un'atmosfera. Riescono a creare un legame esperienziale con il lettore-cliente. La nostra parte di LOG ("catalogo Liguria": luoghi, imprese e persone) sta andando bene, nelle edicole del nord ovest ed europee, presso gli abbonati e i destinatari di mezzo mondo "toccati" attraverso grandi organizzazioni.

Mai contenti, con radici e interessi nel territorio, pragmatici: siete e siamo così. Buon Natale e grazie per la fiducia, che ci consente di scollinare verso l'anno nuovo. 

**H**ere are three ideas to close the year talking about journalism, the territory and yourself, the reader. According to a recent survey by IPSOS, most Italians keep informed on current events through TV (54%) which is generally regarded as reliable especially if associated with the working class. The remainder uses all the other media but here the information given is not fully trusted. "Italians", wrote De Mauro on his magazine – Internazionale- "think they are watching the same film, but in fact there are two films, one portrayed by the TV and one by the other media", the risk is that this might produce two different parallel Italies that do not share the same reality. Is the same happening to Liguria?

The second idea concerns territorial journalism. How fine is the difference between interaction and interference with the local institutions? A good relationship undoubtedly represents an added value that makes it possible – for example for a magazine like ours – to pick up important things, but it is still essential to let everyone have a say, to be as independent and transparent as possible, aim to provide complete, truthful and free information. That's how territorial journalism becomes a fascinating reality.

The third one is about "magalog". In the communication between big publishing groups this means a cross between a magazine and a catalogue. There are several examples of this peculiar union especially in the fashion world. A special atmosphere can be perceived by simply turning its pages. They manage to create a unique connection with the reader-customer. Our LOG ("Liguria Catalogue": places, businesses and people) is doing well, especially in the north-east of Italy and Europe, with subscribers and addressees from all over the world "touched" through big organizations.

Restless, rooted in the territory, pragmatic: we are like that and so are you. Merry Christmas and thank you for placing your trust in us, which allows us to comfortably move on to the New Year. 